

# I dittatori clandestini della medicina

*Riceviamo e gentilmente pubblichiamo  
da Domenico Mastrangelo  
Dip. Scienze Oftalmologiche, Università di Siena*

Passato l'effetto "Lancet", con l'omeopatia più viva e attuale che mai e l'intelligenza della medicina convenzionale che, fomentata, sostenuta e riccamente finanziata dalle multinazionali del farmaco, si arrovela nello studio e nella ricerca di nuovi colpi da assestare all'odiato nemico, ecco entrare in scena niente meno che la rivista "Nature", somma e apoteosi della scienza moderna! E non poteva essere altrimenti, se si considera che fu proprio lo staff editoriale di questa rivista ad impelagarsi nel pasticciaccio della "memoria dell'acqua" e che probabilmente, nel loro subconscio, scettici e denigratori "di ruolo" dell'omeopatia forse non avevano ancora perdonato la "svista"!

Il soggetto della critica di "Nature" è, in apparenza, sempre lo stesso: la mancanza di dignità scientifica dell'omeopatia; ma il bersaglio è cambiato e si grida allo scandalo perché l'omeopatia sarebbe divenuta materia di insegnamento in alcuni atenei del Regno Unito. In questa circostanza, gli autori dei due articoli (Nature 2007, 446) che hanno avuto l'onore di vedere il proprio Impact Factor decollare per effetto della pubblicazione delle loro discutibili tesi su cotanta rivista, ci propinano una sorta di assioma secondo il quale l'omeopatia non può essere insegnata nell'università perché non dotata di validità scientifica ("Lauree in scienza senza scienza" è il titolo di uno dei due articoli). Ora, pur ammettendo volentieri la mia complessiva ignoranza sulla struttura e sull'organizzazione didattica degli atenei britannici, trovo molto singolare la correlazione "logica" tra insegnamento universitario e scientificità della materia insegnata, dal momento che nei paesi barbari come il nostro, la formazione universitaria prevede anche insegnamenti che con la scienza non hanno nulla a che spartire. Per non parlare, poi, della presunzione (perché tale è), di definire "scienza" la medicina.

Ma il punto veramente dolente di questa ennesima, patologica e preoccupante prova di intolleranza è un altro! Per meglio comprenderlo, leggiamo le ispirate parole del Dr. **Benjamin Rush**, firmatario della Dichiarazione di Indipendenza Americana e medico personale di **Gorge Washington**: "Se non inseriremo la libertà della medicina nella Costituzione, verrà il tempo in cui la medicina si organizzerà in una dittatura clandestina. Limitare l'arte di guarire ad una classe di uomini e negare lo stesso privilegio ad altri, sarà la Bastiglia della scienza medica...". Se in un paese di grande tradizione liberale e omeopatica, qual è il Regno Unito, si può concedere una così prestigiosa tribuna a voci tanto intolleranti e illiberali, è segno che siamo già alla Bastiglia della scienza medica. I dittatori clandestini della medicina, d'altra parte, li conosciamo molto bene; che vestano gli abiti dei "baroni" o degli "scienziati", che si mimetizzino nelle "lobby accademiche" o operino nelle multinazionali del farmaco, sono loro quelli che contano e "governano" la medicina... Alle menti aperte e liberali il compito di reagire a questa marea montante di intolleranza anti-scientifica, prima che questi nuovi tiranni arrivino ad insegnarci perfino cosa è giusto o non è giusto pensare!